

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00230039
ESC - Ente schedatore	S156
ECP - Ente competente	S156
RV - RELAZIONI	
RVE - STRUTTURA COMPLESSA	
RVEL - Livello	4
RVER - Codice bene radice	0900230039
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	rilievo
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme
OGTP - Posizione	battente a sinistra, quarta formella dall'alto
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	storie di Mosè
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo dell'Opera del Duomo
LDCU - Indirizzo	piazza del Duomo, 9
LDCM - Denominazione raccolta	Museo dell'Opera del Duomo
LDCS - Specifiche	sala dell'altare d'argento, vetrina al centro della stanza
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	FI
PRVC - Comune	Firenze

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	battistero
PRCD - Denominazione	Battistero di S. Giovanni
PRCS - Specifiche	Porta sul lato est, battente di sinistra, seconda formella dal basso

PRD - DATA

PRDU - Data uscita	1990
---------------------------	------

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	sec. XV
----------------------	---------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1425
------------------	------

DTSF - A	1425
-----------------	------

DTM - Motivazione cronologia	documentazione
-------------------------------------	----------------

DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
-------------------------------------	--------------

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTS - Riferimento all'autore	e aiuti
--------------------------------------	---------

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	firma
---	-------

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
---	----------------

AUTN - Nome scelto	Ghiberti Lorenzo
---------------------------	------------------

AUTA - Dati anagrafici	1378/ 1455
-------------------------------	------------

AUTH - Sigla per citazione	00000427
-----------------------------------	----------

AUT - AUTORE

AUTR - Riferimento all'intervento	rifinitura delle fusioni
--	--------------------------

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
---	----------------

AUTN - Nome scelto	Michelozzi Michelozzo
---------------------------	-----------------------

AUTA - Dati anagrafici	1396/ 1472
-------------------------------	------------

AUTH - Sigla per citazione	00000738
-----------------------------------	----------

AUT - AUTORE

AUTR - Riferimento all'intervento	rifinitura delle fusioni
--	--------------------------

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
---	----------------

AUTN - Nome scelto	Gozzoli Benozzo
---------------------------	-----------------

AUTA - Dati anagrafici	1420-1422/ 1497
-------------------------------	-----------------

AUTH - Sigla per citazione	00000491
-----------------------------------	----------

CMM - COMMITTENZA

CMMN - Nome	Arte dei Mercanti di Calimala
--------------------	-------------------------------

CMDM - Data	1425
--------------------	------

CMMF - Fonte	Krautheimer (1956) ha pubblicato la documentazione
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	bronzo/ fusione
MTC - Materia e tecnica	bronzo/ cesellatura
MTC - Materia e tecnica	bronzo/ patinatura
MTC - Materia e tecnica	bronzo/ doratura
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	80
MISL - Larghezza	79
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	cadute della doratura, abrasioni, parzialmente alluvionata nel 1966
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1946/ 1948
RSTE - Ente responsabile	SBAS FI
RSTN - Nome operatore	Laboratorio Bearzi
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1990/ 2012
RSTE - Ente responsabile	Opificio delle Pietre Dure
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	nella formella sono raffigurati: accampamento del popolo d'Israele, Mosé riceve da Dio le tavole della Legge, Terrore del popolo eletto.
DESI - Codifica Iconclass	71 E 12 23 : 71 E 13 4
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri. Personaggi: Dio Padre; Mosé; Aronne. Figure maschili: uomini; fanciulli. Figure femminili: donne. Figure: angeli. Abbigliamento: abbigliamento all'antica. Paesaggi: Mar Rosso; paesaggio desertico. Vegetali: alberi. Montagne: monte Sinai. Fenomeni metereologici: nuvole. Oggetti: tende; tavole della legge; trombe.
	La terza porta del Battistero venne commissionata al Ghiberti il 2 Gennaio 1425, a distanza quasi di un anno dal completamento della seconda. Il programma delle storie da narrare era stato affidato, dall'arte di Calimala, a Leonardo Bruni, il quale avrebbe dato uno schema delle storie comprendente ventotto formelle ed anche alcune indicazioni generali molto importanti e significative (questo progetto del Bruni, tuttavia, sarebbe stato sottoposto ad un radicale rinnovamento, che portò ad una riduzione del numero di riquadri, e ad una maggiore ampiezza, dunque, degli stessi). Dopo il contratto del 1425, sembra sia seguito un periodo di stasi nell'esecuzione dell'opera, probabilmente per i numerosi impegni che occuparono l'artista, almeno fino alla metà del 1429. Il primo documento relativo alla porta risale infatti all'autunno di quell'anno, e sembra che allora fosse stato

NSC - Notizie storico-critiche

cominciato solo il telaio. L'artista deve aver poi lavorato alla porta dal gennaio 1430 al gennaio 1431, se il 26 di questo mese dichiarava al catasto un credito dell'Arte di Calimala equivalente a circa un anno e mezzo di lavoro. Dal 1431 al 1437, tuttavia, non si trovano notizie documentarie, salvo che nel luglio 1435 il Ghiberti vantava un piccolo credito dell'Arte di Calimala. Da un documento del 4 aprile di un anno imprecisato, ma che R. Krautheimer (1956) trascriveva come 1437, sappiamo che il Ghiberti, insieme ad un figlio ed a Michelozzo, aveva da cominciare a nettare le fusioni delle dieci storie e di ventiquattro pezzi dei fregi : sulla base di quel documento, dunque, si sarebbe concordemente ritenuto che tutte le storie fossero state finite entro tale data. Tuttavia, M. G. Ciardi Dupré (1978-79) avrebbe avanzato perplessità in proposito, ed ipotizzato che i rilievi della porta potessero essere stati modellati, fusi e quindi rifiniti non già tutti insieme entro il 1437, bensì in un arco di tempo più esteso: così lascia supporre anche un successivo documento, datato 24 giugno 1443, dove si trova che restavano da farsi ancora quattro storie delle dieci previste (collaboravano allora col Ghiberti entrambi i figli Tommaso e Vittore). Sempre dai documenti, sappiamo che nel 1442 Michelozzo lavorava a cesellare le fusioni: gli succedeva, il 24 giugno 1444, Benozzo Gozzoli il quale sarebbe rimasto nella bottega ghibertiana per tre anni, con una paga piuttosto alta. Vicende personali dell'artista fecero sì che le storie fossero dichiarate finite solo il 7 agosto 1447, e che anche gli altri lavori per la porta subissero un rallentamento. Nel 1445, era stato ordinato in Fiandra altro metallo, molto probabilmente per la fusione dei fregi degli stipiti e dell'architrave, che tuttavia si iniziavano a modellare solo tra anni più tardi e che ancora nel 1450 non erano finiti. In quest'ultima fase dell'opera, troviamo fra i collaboratori, l'orafo Bartolomeo Cennini. Inoltre, i numerosi pagamenti fatti agli scalpellini ed agli assistenti di bottega testimoniano che il lavoro, fra il 1448 ed il 1449 stava avanzando. Il 2 aprile 1452, la porta era completata, ed entrambi Lorenzo e Vittore erano incaricati della sua doratura, che veniva ultimata nel giugno; il 13 luglio, i consoli di Calimala decidevano di collocare questa porta "in faccia alla cattedrale, a causa della sua bellezza", la tradizione vuole poi che essa sia famosa come la Porta del Paradiso", in seguito al giudizio di Michelangelo, riportato dal Vasari. Già lo stesso Ghiberti sembrerà esser consapevole che le porte del Battistero ebbero importanza centrale per la sua attività tanto da poter affermare, nei suoi "Commentari" che la porta "è la più singolare opera che io abbia prodotta: e con ogni arte e misura et ingegno è stata finita". Simile valutazione dell'importanza del lavoro, legato all'eccellenza del mestiere, e poi lo stesso rilievo dato dall'artista alla scelta dei soggetti, sarebbero stati alla base della fama riportata dal Ghiberti presso i contemporanei, ed anche degli elogi che gli furon tributati in tempi successivi, come quello dello stesso Vasari. Considerata come l'opera più pregevole e significativa dell'artista presso gli eruditi del Sei e del Settecento, sulla scia di giudizi fissati nel Cinquecento, questa porta fu al centro di una accesa polemica cittadina, nel 1732, allorché si discusse l'opportunità di una sua pulitura, dietro alla segnalazione di Raphael Mengs, che in quell'anno era stato autorizzato a farne eseguire dei calchi in gesso: in seguito a questo dibattito uscì a Firenze, nel 1774, il "Libro della seconda e terza porta di bronzo della chiesa di S.Giovanni Battista", curato da T. Patch, con le incisioni di F. Gregori, e col testo a fronte in inglese. Nella polemica settecentesca sul primato tra pittura e scultura, verrà quindi a inserirsi l'apprezzamento di J. B. Seroux d'Agincourt (1779-1789), il quale esaltava la padronanza e la superiorità di questi rilievi ghibertiani, pur lamentandone, ad un tempo, la mancanza di unità

d'azione. (continua in OSS)

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà persona giuridica senza scopo di lucro
CDGS - Indicazione specifica	Opera di S. Maria del Fiore

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	riproduzione di fotografia da bibliografia
FTAN - Codice identificativo	31063UC

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	diapositiva colore
FTAN - Codice identificativo	ex art. 15 5667
FTAT - Note	prima del restauro

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	registro
FNTT - Denominazione	Registro dei Conti
FNTD - Data	sec. XV
FNTF - Foglio/Carta	f. 82r, giugno 1424
FNTN - Nome archivio	FI/ Archivio di Stato
FNTS - Posizione	LI, 1
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	registro
FNTT - Denominazione	Registro dei Conti
FNTD - Data	sec. XV
FNTF - Foglio/Carta	f. 81r, 2 gennaio 1425
FNTN - Nome archivio	FI/ Archivio di Stato
FNTS - Posizione	LI, 1
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	deliberazione
FNTT - Denominazione	Deliberazioni de' consoli dell'Arte de' Mercatanti cominciato 1451 all'1454
FNTD - Data	sec. XV
FNTF - Foglio/Carta	f. 209r, 13 luglio 1452
FNTN - Nome archivio	FI/ Archivio di Stato
FNTS - Posizione	LI, 1
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Paradiso ritrovato
BIBD - Anno di edizione	2015
BIBH - Sigla per citazione	00017378
BIBN - V., pp., nn.	passim
BIBI - V., tavv., figg.	tav. VII

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	1989
CMPN - Nome	Cappugi L.
FUR - Funzionario responsabile	Casciu S.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Feraci U.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Feraci U.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2017
AGGN - Nome	rensi A.
AGGF - Funzionario responsabile	Zaccheddu M.P.

AN - ANNOTAZIONI

Nella storiografia artistica dell'Ottocento, saranno compresenti la tendenza ad approfondire le ricerche documentarie ed a riproporre all'ammirazione del pubblico l'opera considerata il capolavoro del grande orafo-scultore, come si trova, ad esempio, nello stesso Ruskin (1876); e la tendenza ad adeguare la critica stilistica di queste opere alle estetiche contemporanee, come si può trovare, invece, nel Quatremére de Quincy (1832), o nel Von Rumhor (1827). A partire da quello di J.Burckhardt (1855), avremo quindi, più volte giudizi opposti tra loro, e talora anche la loro riunione in una stessa critica: tale dibattito sarebbe continuato poi anche nel Novecento, fino agli studi di J. Von Schlosser (1903; 1912; 1934; 1941). Ricorderemo, a questo punto, il fondamentale contributo di R. Krautheimer (1956), il quale avrebbe approfondito, fra l'altro, il carattere e lo sviluppo dello stile più maturo del Ghiberti, il suo accostamento all'arte antica, la sua concezione spaziale, prospettica, architettonica. In ultimo, ancora, ricorderemo il ricco catalogo della mostra ghibertiana del 1978-79, nel quale, oltre ad offrire un interessante panorama delle vicende storico-critiche dell'opera, erano anche presentati i frutti di un'ampia ricerca

OSS - Osservazioni

documentaria, iconografica, stilistica, con particolare attenzione, poi, al rapporto dell'artista con la cultura figurativa del suo tempo. (Presso gli archivi della Soprintendenza e dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze si trova una ricca documentazione fotografica dell'opera). Si propone qui una bibliografia essenziale sull'opera: per un elenco più completo si rimanda alla scheda storica OA 09/00230039 presso l'Ufficio Catalogo.